

Il segretario Ds Penati contro la presidente della Provincia: perché l'accordo segreto con Gavio?

Serravalle, lo scandalo Colli

Laura Matteucci

MILANO «Che cosa nasconde la signora Colli di così inconfessabile? Come minimo, se un amministratore pubblico tiene nascosto il suo operato, significa che questo va contro gli interessi generali della collettività». Non fa una piega. Sul caso della Milano Serravalle - 15 azionisti pubblici e un solo privato, appalti miliardari da assegnare nel futuro prossimo - il segretario dei Ds della provincia di Milano, Filippo Penati, va anche più in là: «La Colli - dice - dovrebbe spiegare come mai ha cercato un patto di sindacato con l'unico azionista privato della società, quando peraltro ha sempre detto di voler mantenere la Serravalle pubblica».

L'azionista privato di cui parla Penati è il finanziere Marcellino Gavio: è lui che starebbe dando la scalata alla Milano Serravalle, società autostradale più che sana (160 milioni di euro di ricavi, 28 di utile), che gestisce alcuni dei nodi strategici della viabilità del Nord Italia, e che a breve dovrebbe occuparsi di altri progetti

miliardari, tra cui la nuova tangenziale milanese (2 miliardi di euro da appaltare). L'azionista di riferimento è la Provincia di Milano (33,5%), presieduta dalla forzista Ombretta Colli, e gli altri azionisti pubblici sono un gruppo di enti locali (Milano, Genova, Como, Pavia, Lecco).

Poi, c'è il gruppo di Gavio (costruttore e proprietario di alcuni tratti di autostrade, come la Torino-Milano), che posizione dopo posizione in un paio d'anni è arrivato a detenere il 18,8%. Gavio, peraltro, non è nuovo alle scalate a società pubbliche, come dimostra l'esempio della Cisa (Parma-La Spezia). Il suo sistema è chiaro: cercare di introdurre il diritto di prelazione sulle quote in vendita.

Gavio, per inciso, figura tra i 28 imputati del processo appena avviato per la bancarotta delle Ferrovie Nord di Torino. E ci sarebbe in sospeso anche un contenzioso tra Gavio e la Serravalle, un intreccio imbarazzante di reciproci debiti.

Il pasticciaccio della Milano Serravalle viene a galla l'antivigliia di Natale, quando la Provincia di Milano, quella di Como e il gruppo

Gavio, per l'appunto, chiedono l'allargamento del numero dei consiglieri di amministrazione (da 15 a 21): evidente il tentativo di far entrare in consiglio alcuni rappresentanti del gruppo privato. Tra i consiglieri della Provincia di Milano si incomincia a parlare di un patto segreto siglato tra la Colli e Gavio. Lei continua a smentire, ma un paio di settimane fa, in una riunione del consiglio, salta fuori «per sbaglio» proprio la bozza del patto parasociale, datata 4 ottobre 2002. Insomma, il patto con Gavio esiste, eccome. La Colli si infuria, litiga prima con il presidente della Serravalle, Desiderio Zoncada, poi con il direttore generale Bruno Rota. Ma entrambi, ed è notizia di ieri, restano saldi sulle loro poltrone.

Il centrosinistra, Rifondazione e Italia dei Valori presenteranno quanto prima una mozione di sfiducia per la Colli, e stanno anche meditando di chiedere l'intervento della Procura di Milano. «Questa - conclude Penati - è una vicenda che sta diventando molto fosca. La Colli deve rivelare alla collettività che cosa sta nascondendo».



Ombretta Colli

Filippo Monteforte/Ansa

Ministeriali, da domani no stop per il contratto

ROMA Verso l'affondo finale per il rinnovo del contratto di lavoro degli statali. Da domani prenderà all'Aran prenderà il via una no stop. Con l'obiettivo, se possibile, di giungere alla firma già nel corso della stessa giornata.

Queste almeno sono le previsioni, ma non tutti sono d'accordo. L'Aran, l'agenzia che tratta con i sindacati per conto del governo, ha infatti confermato la proposta di aumento medio di 105 euro, come era stato annunciato una settimana fa.

Cgil, Cisl e Uil auspicano che si possa arrivare a una conclusione in tempi brevi. E che finisca così la lunga attesa per gli oltre 204mila lavoratori che aspettano il rinnovo da quindici mesi. Ma ci sono ancora molti nodi che devono essere sciolti. Deve proseguire la discussione sulla parte normativa, già al centro dell'incontro di ieri. «Prendiamo atto della volontà dell'Aran di arrivare a una

soluzione, senza mettere avanti elementi pretestuosi» - ha commentato il segretario generale della Fp-Cgil, Laimer Armuzzi. Che però ricorda anche come i passaggi ancora da discutere non siano di secondo piano. «Riguardo alla normativa si deve ancora parlare della parte che riguarda la classificazione del personale - sottolinea Armuzzi - , poi c'è tutta la parte generale, sulle tutele dei lavoratori, che deve essere discussa con attenzione riga per riga, perché non ci sia nulla che metta in discussione i diritti della persona». Per quanto riguarda l'aspetto economico pare si stia lavorando per arrivare ad ottenere un aumento medio di circa 106 euro. Mentre sul tavolo della trattativa per il rinnovo del contratto arriva anche la richiesta di un aumento del valore del ticket restaurant, attualmente fissato a 4,65 euro, che andrebbero portati a 7,75 euro.

Pensioni, Maroni inizia l'esproprio

Da oggi il voto della Camera. Scontro sul Tfr. Cento emendamenti dell'Ulivo

Bianca Di Giovanni

ROMA Comincia la battaglia nell'Aula di Montecitorio sulla previdenza. La (contro) riforma confezionata da Roberto Maroni arriva nell'assemblea accompagnata da una ridda di indiscrezioni, ieri smentite dallo stesso ministro. «Il governo non presenterà emendamenti alla delega previdenziale che aprano ai disincentivi - ha dichiarato - Così come non prevediamo proposte per ripristinare il minimo dei 3 punti di decontribuzione (oggi il testo indica possibilità da 0 a 5 punti, ndr). Lo avevo pensato in un primo momento, ma dopo un vertice di maggioranza sono tornato sui miei passi». Si spera che con il passaggio al Senato l'esecutivo non cambi idea.

Sul testo c'è stata ieri in aula la discussione generale e oggi si passerà al voto. L'Ulivo ha presentato più di cento emendamenti, concentrati su alcuni punti fondamentali: no alla decontribuzione, sì ad aiuti per le imprese che mettono sul piatto il Tfr, scelta del lavoratore sull'utilizzo del trattamento di fine rapporto. «Confermiamo la nostra posizione contraria nonostante il lungo iter nelle commissioni - dichiara Elena Cordini (ds) - Il centro-sinistra ha lavorato per molti anni per tenere sotto controllo la spesa previdenziale. Alla fine i risparmi finanziari sono aumentati in misura maggiore delle previsioni e la spesa è rimasta stabile. Con questo intervento si rischia di aumentare la spesa, oltre al fatto che ne risulterà un sistema iniquo per molti lavoratori. Inoltre ci saremmo aspettati che si ragionasse sulle nuove forme di lavoro precario, che costituiscono un rischio per i trattamenti pensionistici futuri dei giovani di oggi. Invece di tutto ciò non c'è traccia».

L'iter della delega a Montecitorio è stato subito «sbarrato» da tre pregiudiziali di costituzionalità presentate dall'Ulivo, bocciate però dall'Aula. La delega previdenziale è «in costituzionale perché totalmente priva di copertura finanziaria - spiega Laura Pennacchi (ds) - In primo luogo per la decontribuzione da 0 a 5 punti, che, a regime, avrà oneri fino



Il ministro delle Finanze Giulio Tremonti con il ministro del Welfare Roberto Maroni

Mario Cassetta/Ap

fondazioni

Il governo si arrende e chiede l'armistizio

ROMA È tregua tra governo e Fondazioni bancarie. Ieri il Consiglio di Stato ha deciso di rinviare la decisione sul ricorso presentato da Giulio Tremonti a dicembre contro la sospensiva del Tar su due articoli (fondamentali) del suo regolamento. Formalmente il rinvio è stato chiesto dai legali di ambedue le parti (avvocatura dello Stato ed avvocati dell'Acri). Ma dietro le quinte si sa che il governo oggi punta a sospendere i combattimenti per evitare un confronto all'ultimo ricorso, che potrebbe vedere il titolare del Tesoro indietreggiare su parecchi fronti. Sulla questione - stando ad indiscrezioni stampa - sarebbe intervenuto lo stesso premier. Silvio Berlusconi avrebbe parlato anche con Umberto Bossi, grande sponsor politico di Tremonti e della sua riforma, che secondo il leader leghista avrebbe dovuto aprire i forzieri degli enti bancari alle

amministrazioni locali del Nord.

L'organismo guidato da Giuseppe Guzzetti, dal canto suo, già da settimane lancia segnali di dialogo, fermi restando i pilastri della sua azione legale: autonomia statutaria in nome della natura privata degli enti. Quest'ultima questione arriverà prima o poi (forse a fine anno) sul tavolo della Corte Costituzionale, a cui le Fondazioni hanno fatto appello per la definizione del loro status.

Ma i lacci e laccioli della giurisprudenza alla fine non fanno che paralizzare l'attività delle Fondazioni. Insomma, la guerra aperta non piace a nessuno. Tant'è che la decisione del Consiglio di Stato è stata salutata con favore ieri dai vertici dell'Acri. Il rinvio «crea le condizioni per un riflessione comune sulla possibilità di eventuali soluzioni alternative a quelle giudiziali - si legge in una nota - soluzioni alle quali l'Acri si è sempre dichiarata disponibile e che, nell'interesse di tutta la collettività, potrebbero ripristinare in tempi brevi la piena attività delle Fondazioni». Insomma, ai timidi accenni distensivi l'Acri risponde con un'apertura inequivocabile. A questo punto mancano solo passi concreti verso un «tavolo di pace». Arriveranno?

b. di g.

Il decreto del 2000 giudicato contrario al diritto comunitario. Le associazioni dei consumatori: non arretriamo sui rimborsi dovuti dalle compagnie di assicurazione

Rc Auto, la Corte europea condanna il blocco delle tariffe

MILANO Un nuovo elemento di conflittualità si aggiunge al già tormentato panorama dell'Rc auto: e se fossero le compagnie a chiedere il risarcimento dei danni? È la paradossale conseguenza che potrebbe scaturire dalla decisione della Corte di giustizia europea, che ieri ha stabilito la contrarietà al diritto comunitario del decreto blocca-tariffe adottato nel 2000 dal governo dell'Ulivo per congelare i premi dell'assicurazione obbligatoria dei veicoli.

Se l'Ania prende tempo per valutare l'opportunità del rimborso per il mancato guadagno, gongola invece il ministro delle attività produttive, Antonio Marzano: «La sen-

tenza della Corte di Bruxelles ribadisce l'impossibilità di intervenire nel settore Rc auto con un blocco tariffario come da alcune parti viene semplicemente richiesto».

Una via di fuga facile per distogliere l'attenzione dalla vera patata bollente: i rimborsi ai consumatori di quanto eccessivamente pagato fra il 1995 e il 2000 a causa del cartello assicurativo multato dall'Antitrust. Una richiesta che si basa anch'essa sulla decisione di un'autorità indipendente, poi riconfermata dalla magistratura ordinaria, ma che è stata frustrata da un apposito decreto salva-compagnie dell'esecutivo, che ha tolto la competenza dei

ricorsi al giudice di pace.

Per questo le associazioni dei consumatori escludono ogni ipotesi di accordo con le compagnie assicuratrici: «Noi lavoriamo per costruire un'intesa - dichiara Rosario Trefiglietti, presidente di Federconsumatori - ma sosteniamo alcuni punti fondamentali: i rimborsi, su cui non demordiamo e che non saranno materia di scambio, e il sensibile calo delle tariffe, che dovranno essere bloccate per il 2003. Poi discuteremo di altre questioni».

A fianco dell'Intesa scendono in campo anche i partiti dell'opposizione.

«Siamo al paradosso - commen-

ta il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio - ci manca solo che siano le assicurazioni a chiedere i danni. Sono queste ultime a dover risarcire gli assicurati che hanno subito un danno di enormi proporzioni. Nonostante il blocco del 2000, infatti, secondo i dati Istat le compagnie sono riuscite ad aumentare le polizze del 9,7%».

«È ormai indilazionabile dare al settore un ordinamento definitivo - aggiunge Nerio Nesi, dei Comunisti italiani - e nel frattempo è necessario adottare iniziative normative volte a disporre un blocco temporaneo di sei mesi delle tariffe».

l.v.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Regione Emilia-Romagna
AZIENDA USL DELLA CITTÀ DI BOLOGNA
Via Castiglione, 29 - 40124 Bologna
Tel. 0516225558 - Fax 0516225136
ESTRATTO ESITO DI GARA
Appalto opere manutentive da imbianchino-verniciatore-stuccatore suddiviso in tre Lotti. Importo complessivo a base d'asta Euro 2.040.000,00. Numero offerte ricevute: 32. Impresa aggiudicataria Lotti m.1 e 2: MWI Donati Spa, Via Zara, 18 - 26100 Cremona con il ribasso offerto del 32,22%; Impresa aggiudicataria Lotto n.3: SBMR Srl, via R. Santi, 11 - 44018 Poggio Ranalico (Fe) con il ribasso offerto del 27,50%. Pubblicazione esito integrale: Sito Internet www.ausi.bologna.it, Albo Pretorio Comune Bologna, A.U.S.L. Città di Bologna - Via Castiglione 29. In corso pubblicazione G.U.R.I. Il Responsabile del Procedimento (Dr. Ing. Sergio Monti)

COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA
Provincia di Alessandria
ESTRATTO DI PUBBLICO INCANTO
Si rende noto che per il giorno 28/03/2003 alle ore 10,00 è indetta l'asta pubblica per i lavori di ristrutturazione della casa di riposo G. E. Balduzzi. Importo a base d'asta Euro 1.433.568,50 oltre Euro 53.381,50 per oneri della sicurezza. Categoria prevalente: OG1 per l'importo di Euro 911.172,00. Termine per la presentazione delle offerte ore 12,00 del 27.03.2003. Aggiudicazione: criterio del prezzo più basso. L'avviso integrale è pubblicato all'albo pretorio del Comune di Castelnuovo Scrivia e su www.regione.piemonte.it/00pp/bandi/ e www.castelnuovoscrivita.info Castelnuovo Scrivia il 18 febbraio 2003 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Dott. Marco Basiglio

COMUNE DI CARPI
ESTRATTO DI AVVISO DI PUBBLICO INCANTO
Il Comune di Carpi, Via Peruzzi n. 2 - 41012 Carpi (MO) indirà in data 02.04.03 un pubblico incanto relativo all'affidamento dell'organizzazione e gestione del servizio di assistenza domiciliare (importo a base d'asta € 3.024.000,00 + IVA per anni 3). L'aggiudicazione si effettuerà all'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23, c. 1, lett. b) D.Lgs. 157/95. Termine di ricezione delle offerte: entro le ore 12,00 del 01.04.03. Il bando integrale di gara è consultabile al sito internet del Comune di Carpi (indirizzo: www.carpiem.it). Eventuali informazioni possono essere richieste all'Ufficio Appalti del Settore A3 (tel. 059/649592-649303 fax 059/649450). Il Responsabile dei Servizi Amm.ne Appalti Contratti Espropri Dott. Corrado Malavasi